



SOCIETÀ ITALIANA DI
ECONOMIA AGRARIA

Linee guida per il reclutamento del personale docente e ricercatore in Economia Agraria e Estimo

Il Consiglio di Presidenza della SIDEA, seguendo quanto fatto anche da altre Società Scientifiche (come la Società Italiana di Agronomia), ha elaborato il presente documento che enuncia principi e criteri di massima, utilizzabili come riferimento per le procedure di reclutamento del personale dedicato alla ricerca e alla didattica in ambito universitario e di Enti pubblici e privati.

Questo documento ha una duplice finalità:

- a) una immediata, nella definizione di criteri chiari e condivisi per la selezione del personale docente e ricercatore nell'ambito del SSD AGR/01 "Economia Agraria ed Estimo Rurale", e
- b) una strategica, nel conseguire la piena trasparenza nella costruzione delle carriere dei giovani ricercatori.

Il fine ultimo è di migliorare la qualità globale della ricerca del settore, che rappresenta un elemento indispensabile per la crescita economica e sociale del Paese. Il documento trae spunto da alcuni testi di riferimento, tra i quali il documento elaborato dal gruppo di lavoro SIDEA "Valutazione della ricerca" del 4 ottobre 2007, i Seminari SIDEA sulla valutazione della ricerca di Roma dell'11 dicembre 2009 e di Bologna del 17 febbraio 2010, il documento del lavoro del CUN su "Indicatori di attività scientifica e di ricerca" del 16-18 dicembre 2008 e dei Criteri di valutazione CIVR.

1. Valutazione dell'attività scientifica di cui all'art. 4, comma 4, del D.P.R. 117/2000

L'attività scientifica documentata attraverso le pubblicazioni rappresenta il principale elemento di valutazione del candidato alla selezione. La quantificazione della produttività scientifica dei candidati ha l'obiettivo di evidenziare differenze tra i livelli di produttività scientifica dei candidati attraverso l'utilizzazione di indicatori di tipo bibliometrico e i criteri definiti dal gruppo di lavoro SIDEA e dal CIVR.

Al fine di esprimere un motivato giudizio comparativo si richiede l'impiego di indicatori numerici piuttosto che meramente elencativi.

1.a Originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore metodologico

L'originalità e innovatività possono riguardare sia l'approccio teorico-metodologico, sia la nuova conoscenza prodotta. Il giudizio è motivato dalla rilevanza per l'avanzamento della conoscenza nel settore e per la scienza in generale, nonché per i benefici sociali che ne derivano. Il rigore metodologico è verificato, con riferimento alla letteratura internazionale, in base all'aggiornamento delle metodologie utilizzate al momento dell'esecuzione della ricerca. Per ogni lavoro prodotto viene espresso un giudizio sintetico motivato, a cui è associato il relativo punteggio secondo la scala di merito di seguito riportata:

Fascia	Punteggio
Eccellente (A)	1,0
Buono (B)	0,8
Accettabile (C)	0,5
Sufficiente (D)	0,2
Non valutabile (E)	0,0.

1.b Apporto individuale del candidato, analiticamente determinato nei lavori in collaborazione

Nel caso sia specificato il contributo del singolo autore, la valutazione di cui ai sottopunti precedenti è riferita alla sola parte attribuita. Nel caso non vi sia attribuzione specifica ai singoli coautori, la pubblicazione viene valutata nel suo complesso tenendo conto di un fattore correttivo in relazione al numero di coautori.

1.c Congruenza dell'attività del candidato con le discipline ricomprese nel settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura ovvero con tematiche interdisciplinari che le comprendano

La congruenza è verificata o dalla sede di pubblicazione, se questa è specifica del SSD, ovvero dalla coerenza dell'argomento della pubblicazione con la declaratoria del SSD.

La accertata non congruenza di una pubblicazione comporta che nel giudizio di merito si assegni a tale pubblicazione il valore 0.

1.d Rilevanza scientifica della collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica

Si adottano le classificazioni riportate nella Relazione del Gruppo di Lavoro SIDEA sulla Valutazione (2007), che tengono conto dei principali parametri riconosciuti in ambito nazionale e internazionale. In particolare, si ritiene opportuno distinguere i contributi nelle tipologie seguenti: 1) articoli su riviste, 2) capitoli di libri, 3) monografie, 4) altri. La rilevanza della sede editoriale è valutata in relazione alla presenza o meno di referee anonimi ed alla diffusione internazionale, nazionale e locale, secondo quanto indicato dall'All. 2

(Griglia di classificazione dei prodotti della ricerca AGR/01) al documento finale elaborato dal gruppo di lavoro SIDEA “Valutazione della ricerca” del 4 ottobre 2007.

A tale proposito, seguendo i criteri definiti dal gruppo di lavoro SIDEA e dal CIVR si propone la scala di punteggi di merito sotto riportata:

Fascia	Punteggio
Eccellente (A)	2,0
Buono (B)	1,6
Accettabile (C)	1,0
Sufficiente (D)	0,4
Non valutabile (E)	0,0.

1.e Continuità temporale della produzione scientifica, anche in relazione alla evoluzione delle conoscenze nello specifico settore scientifico-disciplinare

La continuità viene valutata considerando la complessiva produzione scientifica dell’ultimo decennio riportata nel curriculum presentato dal candidato e tenendo conto dell’evoluzione del pensiero scientifico.

2. Valutazione degli altri elementi di cui al all’art. 4, comma 4 del D.P.R. 117/2000

2.a. Attività didattica svolta

Si considera solamente l’attività didattica frontale (lezioni o esercitazioni):

- assegnata ufficialmente dal consiglio della struttura didattica competente (c. di facoltà, c. di corso di laurea, ...),
- per insegnamenti inseriti in corsi di laurea (vecchio ordinamento, triennale, specialistica, magistrale, a ciclo unico) o di dottorato di ricerca;
- afferente al settore AGR/01 o a settori relativi a discipline ad esso collegate (quali l’economia politica, l’economia aziendale, l’economia industriale, ...) o relativi alle metodologie scientifiche di base (quali la matematica, la statistica, ...).

2.b. Servizi prestati negli atenei e centri di ricerca

Si considerano i servizi ufficialmente attribuiti dalle università e dagli enti di ricerca, quali ad esempio incarichi di componente di comitati ufficialmente costituiti (di valutazione, di programmazione, ...), responsabile Erasmus, responsabile rapporti internazionali, ecc.

2.c. Attività di ricerca

Si considera l'attività di ricerca (eventualmente verificabile anche attraverso le pubblicazioni o gli altri prodotti della ricerca), svolta nell'ambito di programmi di ricerca, finanziati o meno, in università, centri di ricerca o specifiche funzioni di ricerca di imprese pubbliche o private, in tutto o in parte riconducibile alle discipline afferenti al settore AGR/01.

2.d. Dottorato di ricerca e borse di studio

Si considerano i dottorati di ricerca conseguiti in Italia o all'estero (PhD), gli assegni di ricerca e le borse di studio finalizzate ad attività di ricerca, banditi da università, centri di ricerca o altri soggetti pubblici o privati, riconducibili alle discipline afferenti al settore AGR/01 o a discipline ad esso collegate (quali l'economia politica, l'economia aziendale, l'economia industriale ...).

2.e. Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca

Si considera l'organizzazione, direzione o coordinamento di gruppi di ricerca all'interno di progetti limitati ad un unico ateneo/centro di ricerca o in collaborazione tra diversi atenei/centri di ricerca, nazionali o internazionali, in tutto o in parte riconducibile alle discipline afferenti al settore AGR/01.

2.f. Coordinamento di iniziative didattiche o scientifiche

Si considera il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale o internazionale, in tutto o in parte riconducibile alle discipline afferenti al settore AGR/01, quali ad esempio: coordinamento di dottorati di ricerca e scuole di dottorato; coordinamento di programmi di collaborazione didattica inter-ateneo (es. Erasmus mundus,...); coordinamento di commissioni o panel scientifici presso società scientifiche, istituzioni ed organizzazioni a carattere nazionale o internazionale.

3) Valutazione complessiva dei candidati

In accordo con quanto enunciato dalla Carta Europea dei Ricercatori e coerentemente con quanto già previsto dalla normativa attualmente in vigore (in particolare dal DPR 23/03/2000, n.117, ribadito dal già citato parere CUN del 11/3/09), la valutazione del candidato va condotta utilizzando un complesso di indicatori opportunamente pesati, tra i quali quelli relativi alle attività scientifiche dovranno comunque avere un peso prevalente. L'età anagrafica, l'anzianità in ruolo e il genere non devono costituire in nessun caso elemento discriminante. Gli indicatori di attività didattica dovranno essere opportunamente quantificati considerando, per esempio, la somma di CFU erogati in corsi ufficiali universitari, il numero di discipline insegnate nell'ambito del SSD e le attività di tutorato relative alle tesi di dottorato di ricerca e di laurea.

Le attività organizzative e istituzionali dovranno essere valutate con peso crescente con il progredire della carriera, considerando tra gli indicatori, il livello di responsabilità di progetti di ricerca e il loro rilievo (locale, nazionale o internazionale), il volume e la tipologia dei finanziamenti ottenuti per attività di ricerca, il coordinamento di strutture didattiche o di ricerca, le consulenze istituzionali.

I risultati delle prove d'esame, quando previste, completeranno il quadro delle valutazioni comparative.

Per il ruolo di professore universitario, l'esito positivo della prova didattica costituirà un elemento essenziale per la valutazione complessiva.

La combinazione degli indicatori dovrà essere modulata in relazione alla qualifica per la quale è indetta la selezione: se per l'accesso al ruolo di ricercatore massima attenzione andrà rivolta all'esperienza maturata in campo scientifico, ma anche alle personali attitudini al lavoro di ricerca desumibili dalle prove d'esame, i candidati ai ruoli di professore associato e ordinario (o corrispondenti livelli presso enti di ricerca) dovranno dimostrare crescenti capacità di gestione e organizzazione dell'attività scientifica e, laddove richieste, di insegnamento.

Di seguito si riporta a titolo di esempio per le diverse categorie di attività di docenza universitaria una sintetica lista di possibili indicatori e una proposta di pesi (%) da attribuire a ciascuna di esse per selezioni a posti di Ricercatore, Professore Associato e Professore Ordinario. Per i ricercatori di Enti di ricerca non universitari la tabella potrà essere riformulata mantenendo le stesse proporzioni, in relazione alla tipologia di concorso:

- Ricercatori:
 - Ü Attività scientifica 40 – 55;
 - Ü Attività didattica 0 – 10;
 - Ü Attività organizzativa e istituzionale 0 – 5;
 - Ü Prove d'esame 10 – 30.

- Professori Associati:
 - Ü Attività scientifica 50 – 60;
 - Ü Attività didattica 10 – 15;
 - Ü Attività organizzativa e istituzionale 5 – 10;
 - Ü Prova didattica 10 – 15.

- Professori Ordinari:
 - Ü Attività scientifica 60 – 70;
 - Ü Attività didattica 10 – 15;
 - Ü Attività organizzativa e istituzionale 10 – 15.

Si ritiene infine che i principi generali esposti in questo documento vadano considerati anche nel corso delle procedure di conferma in ruolo, da intendersi come parte integrante della fase di reclutamento del personale e come tale soggetta a regole di valutazione coerenti e condivise.